

1. Tell es-Sultan/Gerico: 10000 anni di storia in Palestina

1. Tell es-Sultan/Jericho: 10000 years of history in Palestine

Tell es-Sultan, nella Valle del Giordano a 7 Km dalla sponda settentrionale del Mar Morto, è uno dei giacimenti archeologici più ricchi dell'intero Vicino Oriente. La Sapienza è stata la prima Università ad intraprendere scavi congiuntamente con il Ministero del Turismo e delle Antichità della Palestina, avviando nel 1997 un Progetto Pilota, ancora in corso, per lo studio, il recupero e la valorizzazione scientifica e turistica dell'antica Gerico.

Gli scavi della Missione Italo-Palestinese, hanno interessato 11 aree e sono stati concentrati sulle città dell'Età del Bronzo Antico e Medio, portando alla luce le articolate fortificazioni (all'origine delle antica tradizione biblica confluita nel racconto del Libro di Giosuè, con la conquista della città al suono dei corni di montone), diversi settori dell'abitato e, sulla Collina della Sorgente, i palazzi reali sovrapposti delle due epoche.

Gerico Neolitica (8500-4600 a.C.)

La straordinaria fioritura di Gerico agli albori della rivoluzione neolitica le sono valsi l'epiteto di "città più antica del mondo", essendo stata cinta da mura e dotata di una monumentale torre circolare già nel Neolitico Pre-Ceramico A (8500-7500 a.C.). A Gerico l'Uomo ha compiuto i suoi primi passi, addomesticando piante e animali, inventando l'architettura modulare (il mattone) e sviluppando la sua prima organizzazione sociale e ideologica, rappresentando per la prima volta i propri antenati. Infine, l'introduzione della ceramica (Neolitico Ceramico, 6000-4600 a.C.) è accompagnata da una sorta di regressione culturale complessiva dell'insediamento.

Gerico nell'Età del Bronzo: Ruha dei Cananei (3500-1500 a.C.)

La città dell'Età del Bronzo, uno dei migliori esempi dell'urbanizzazione secondaria del Levante, era difesa da imponenti circuiti di mura e terrapieni che racchiudevano la sorgente di 'Ain es-Sultan, un vero fiume di acqua da 4000 litri al minuto che alimentava l'intera Oasi.

Al centro della città erano il tempio maggiore e, sul pendio che dominava la sorgente e l'oasi, il Palazzo reale, portato alla luce dalla Sapienza, sotto al quale, in una tomba principesca, è stato ritrovato uno scarabeo che ha rivelato il nome cananico di Gerico scritto in geroglifici egizi: Ruha.



Fig.5 - Scarabeo ritrovato in una tomba principesca sotto il palazzo del Bronzo Medio, con il nome cananeo di Gerico scritto in geroglifico: *Ruha*. - Scarab found in a princely tomb under the MB palace bearing the Canaanite name of Jericho written in hieroglyphic script: *Ruha*.



Fig.1 - L'Oasi di Gerico: in primo piano Tell es-Sultan e sullo sfondo il Mar Morto - *The Jericho Oasis: in the foreground Tell es-Sultan, in the background the Dead Sea.*



Fig.2 - Il Palazzo del Bronzo Antico e Medio sulla Spring Hill; sullo sfondo il Monte delle Tentazioni, Jebel Quruntul. - *The Early and Middle Bronze Age Palace on the Spring Hill; on the background the Mount of Temptations/ Jebel Quruntul*



Fig.4 - La Torre A1 parte delle difese della città cananea del Bronzo Medio I-II (2000-1650 a.C.) - *Tower A1, part of the Canaanite city defenses in Middle Bronze I-II 2000-1650 BC).*

La necropoli

Nel pianoro a nord e a ovest del sito si estendeva dal Bronzo Antico I una vasta necropoli, con tombe familiari (individuali solamente nel Bronzo Intermedio/Bronzo Antico IV) che riflettono la vita lunga e fiorente di una comunità sviluppatasi attorno all'agricoltura intensiva e al controllo di fondamentali materie prime della depressione del Mar Morto: il sale, il bitume, lo zolfo.

Tell es-Sultan in the Jordan Valley, 7 Km from the northern shore of the Dead Sea, is one of the richest archaeological sites of the whole Near East. La Sapienza has been the earliest University to start archaeological investigations jointly with the Palestinian Ministry of Tourism and Antiquities in 1997, starting a still-lasting Pilot Project for the study, rescue, scientific and tourist valorization of ancient Jericho.

Excavations carried out by the Italian-Palestinian Expedition involved 11 areas and were focused on the Early and Middle Bronze Age cities.

Neolithic Jericho (8500-4600 BC)

The extraordinary flourishing of Jericho at the dawn of Neolithic revolution has gained to the site the epithet of "the oldest city in the world", having been encircled by a "town-wall" with a monumental Round Tower already in Pre-Pottery Neolithic A (8500-7500 BC). At Jericho Man has domesticated plants and animals, invented modular architecture (the mud-brick), developed his earliest social and ideological organization, starting ancestors' cult. With the introduction of pottery (Pottery Neolithic 6000-4600 BC) a sort of cultural regression was noticed.

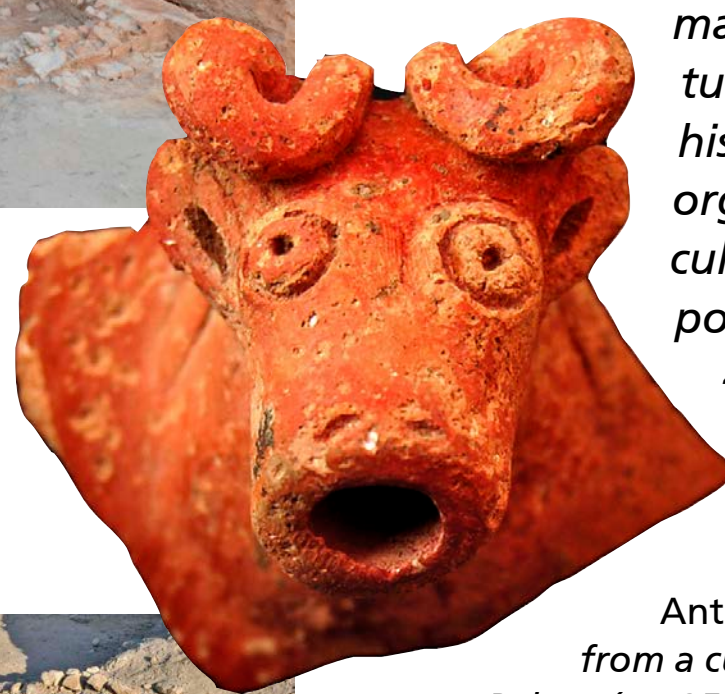


Fig.3 - Protome di toro su un vaso cultuale dal Palazzo del Bronzo Antico III (c. 2500 a.C.) - *Bull's Head from a cult vase found in the Early Bronze III Palace (ca. 2500 BC).*

Jericho in the Bronze Age: Canaanite Ruha (3500-1500 BC)

The Bronze Age city, one of the best examples of secondary urbanization of the Levant, was protected by massive fortifications, including mud-brick city-walls and earthen ramparts, which included the Spring of 'Ain es-Sultan, a constant flow of fresh-water (4000 liters per minute) which fed the whole oasis. At the centre of the city, there were the main temple to the west, and, on the east, the royal palace, which dominated the spring and the oasis. Underneath the palace, in a princely tomb, a scarab was retrieved bearing the Canaanite name of Jericho, written in hieroglyphics: Ruha.

The necropolis

In the bedrock plateau north and west of the tell, since the Early Bronze Age I, a large necropolis was set, including mainly familiar tombs (individual only in the Intermediate/Early Bronze Age IV period), which reflects the long and flourishing life of a community became stable thanks to intensive agriculture in the oasis and to raw materials control, especially in connection with Dead Sea: salt, bitumen, sulphur.